

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

02 Luglio 2023

XIII DOMENICA PER ANNUM

Anno VI – n. 27

Gesù, insegnami ad Amare!



«Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato». Con questa frase Gesù ci chiarisce la stretta connessione che c'è tra Dio, Padre e Creatore di tutti, e lui, il Figlio unigenito di Dio, mandato nel mondo per la nostra liberazione. «Chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me». La croce, cioè la sofferenza, non è una prerogativa dei cristiani: è un'esperienza che tocca tutti. Credenti o non credenti, presto o tardi tutti si

imbattono nel dolore, nei disagi della vecchiaia, nella morte. La differenza è che chi non crede, davanti alla sua croce non può che disperarsi o abbandonarsi a un'orgogliosa amarezza. Chi crede invece può «prendere la sua croce» come un mezzo prezioso per purificarsi, per irrobustirsi nell'anima, per collaborare con Cristo alla redenzione del mondo, per disporre il suo cuore a una felicità futura più grande. Gesù, propone un modo di vivere le relazioni umane in cui la scelta d'amore è al di sopra di tutto, arrivando a considerare come della propria famiglia anche chi non ha legami di sangue, ma solo per il fatto che l'altro è un essere umano. Gesù stravolge il concetto e l'esperienza dei legami umani, liberandoli dalle convenzioni e insegnando il legame dell'amore vero che non deve essere mai scontato ma al contrario coltivato continuamente. Gesù non invita certo ad odiare i legami di sangue con padri, madri e figli, e tanto meno a odiare la propria vita, ma invita in maniera decisa a scegliere Lui come fonte e termine di ogni amore e di ogni legame. Gesù invita i discepoli a legarsi a lui non in modo formale e solo obbedendo a direttive e ordini, ma con il cuore. Lui stesso per amore è uscito da Dio Padre e ha lasciato la comoda condizione divina per farsi uomo accanto agli uomini, è il primo che ha amato in modo totale. Amare non significa legare e trattenere, ma far vivere e lasciar andare. Questo è anche quello che chiede Gesù, che ci insegna a legarci a lui con amore vero, perchè solo in questo legame di amore reciproco possiamo crescere e imparare a fare la nostra strada. E con Gesù sappiamo che anche il più piccolo gesto di amore non va perduto e avvicina la nostra vita alla sua, e quindi a renderla eterna.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura 2Re 4, 8-11.14-16

Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era un'illustre donna, che lo trattene a mangiare. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei. Ella disse al marito: «Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Facciamo una piccola stanza superiore, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e un candeliere; così, venendo da noi, vi si potrà ritirare». Un giorno che passò di lì, si ritirò nella stanza superiore e si coricò. Eliseo disse [a Giezi, suo servo]: «Che cosa si può fare per lei?». Giezi disse: «Purtroppo lei non ha un figlio e suo marito è vecchio». Eliseo disse: «Chiamala!». La chiamò; ella si fermò sulla porta. Allora disse: «L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu stingerai un figlio fra le tue braccia».

Salmo Responsoriale 88

Canterò per sempre l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore, / di generazione in generazione / farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, / perché ho detto: «È un amore edificato per sempre; / nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

Beato il popolo che ti sa acclamare: / camminerà, Signore, alla luce del tuo volto; / esulta tutto il giorno nel tuo nome, / si esalta nella tua giustizia.

Perché tu sei lo splendore della sua forza / e con il tuo favore innalzi la nostra fronte. / Perché del Signore è il nostro scudo, / il nostro re, del Santo d'Israele.

Seconda Lettura Rm 6, 3-4.8-11

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Vangelo Mt 10, 37-42

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Il Papa all'Angelus: buttare via la propria vita è l'unica cosa da temere** «*Io, di che cosa ho paura? Di non avere quello che mi piace? Di non raggiungere i traguardi che la società impone? Del giudizio degli altri? Oppure di non piacere al Signore e di non mettere al primo posto il suo Vangelo?*». Papa Francesco lo chiede ai fedeli presenti in piazza San Pietro prima della preghiera dell'Angelus di domenica scorsa. Per tre volte infatti Gesù ripete ai suoi discepoli di non avere paura, «*non perché nel mondo andrà tutto bene, ma perché per il Padre siamo preziosi e nulla di ciò che è buono andrà perduto*». Una sola cosa, afferma Gesù è da temere, e per spiegarla usa l'immagine della Geenna, la grande discarica dei rifiuti di Gerusalemme: «*Gesù ne parla per dire che la vera paura da avere è quella di buttare via la propria vita. Su questo Gesù dice: «Sì, abbiate paura di quello»*. Come a dire: non bisogna tanto temere di subire incomprensioni e critiche, di perdere prestigio e vantaggi economici per restare fedeli al Vangelo, ma di sprecare l'esistenza a inseguire cose di poco conto, che non riempiono il senso della vita. Questo avviene anche oggi quando «*si può essere derisi o discriminati se non si seguono certi modelli alla moda, che però mettono spesso al centro realtà di secondo piano: le cose anziché le persone, le prestazioni anziché le relazioni*».

NOTIZIE DALLE PARROCCHIE

- **Orari Estivi SS. Messe festive:** Nel periodo estivo le SS. Messe festive saranno celebrate con questa modalità:
 - Sabato ore 18.00 Gaglietole, Madonna delle Grazie;
 - Domenica ore 8.30 Collepepe;
 - Domenica ore 10.00 Collazzone;
 - Domenica ore 11.30 Ripabianca;
 - Domenica ore 18.00 Casalalta.

Si ricorda che eccetto la Messa *pro populo* (delle ore 10.00), in tutte le altre celebrazioni si possono applicare le intenzioni per i defunti.

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 628 Il Battesimo, il cui segno originale e plenario è l'immersione, significa efficacemente la discesa nella tomba del cristiano che muore al peccato con Cristo in vista di una vita nuova: «Per mezzo del Battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,4).

CCC 790 I credenti che rispondono alla Parola di Dio e diventano membra del corpo di Cristo, vengono strettamente uniti a Cristo: «In quel corpo la vita di Cristo si diffonde nei credenti che attraverso i sacramenti vengono uniti in modo arcano ma reale a Cristo che ha sofferto ed è stato glorificato». Ciò è particolarmente vero del Battesimo, in virtù del quale siamo uniti alla morte e alla risurrezione di Cristo, e dell'Eucaristia, mediante la quale «partecipando realmente al Corpo del Signore, siamo elevati alla comunione con lui e tra di noi».

CCC 1213 Il santo Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, il *vestibolo d'ingresso alla vita nello Spirito* («vitae spiritualis ianua»), e la porta che apre l'accesso agli altri sacramenti. Mediante il Battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo; siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione: «Baptismus est sacramentum regenerationis per aquam in verbo - Il Battesimo può definirsi il sacramento della rigenerazione cristiana mediante l'acqua e la parola».

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 01 LUGLIO verde	18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie
DOMENICA 02 LUGLIO verde XIII DOMENICA DEL T.O.	8.30 – Collepepe (<i>Pio cons. Addolorata</i>) 10.00 – Collazzone (<i>pro populo</i>) 11.30 – Ripabianca 18.00 – Casalalta
LUNEDÌ 03 LUGLIO rosso <i>S. Tommaso, Apostolo – festa</i>	18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie
MARTEDÌ 04 LUGLIO verde	18.00 – Ripabianca
MERCOLEDÌ 05 LUGLIO verde	18.00 – Casalalta
GIOVEDÌ 06 LUGLIO verde	21.00 – Casalalta: Adorazione Eucaristica
VENERDÌ 07 LUGLIO verde	18.00 – Collazzone, S. Michele
SABATO 08 LUGLIO verde	18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie
DOMENICA 09 LUGLIO verde XIV DOMENICA DEL T.O.	8.30 – Collepepe 10.30 – Collazzone (<i>pro populo</i>): Prime Comunioni 11.30 – Ripabianca 18.00 – Casalalta
AVVISI	

RECAPITI PARROCO:

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL:

Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com

 @Parrocchietrecolli



UFFICIO PARROCCHIALE:

Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa